



TUTTI COLORO CHE SONO  
 INCAPACI DI IMPARARE SI SONO  
 MESSI A GOVERNARE

Trascurando quei signori che non avrebbero mente, cultura e cuore per capire la Decima Flottiglia Mas, desideriamo far comprendere ai nostri associati che cosa è stata veramente la formazione del Comandante Borghese, dopo l'ignobile finto armistizio. Uno dei migliori corpi, ordinati, valorosi combattenti del 1943/1945 - esempi causa -, valgono i fatti d'armi di Tarnova della Selva e del Senio e dei suoi marò soldati - ripeto soldati - che hanno valorosamente combattuto e molti hanno dato la vita per l'Italia contro gli slavi e contro gli invasori anglo-americani. Non liberatori come vorrebbe la vulgata resistenziale giocando con il vocabolario.

E combattuto per l'Italia non per meschine fazioni politiche. Mai, ripetiamo mai, i valorosi Marò della Decima Mas si sono macchiati di un solo degli orrendi delitti dell'aprile-giugno 1945. Con quanta virile fermezza, con quanta assoluta dignità il Comandante della Xª Flott. Mas, "prima e dopo l'8 settembre", Junio Valerio

segue a pag. 7

ANNO XI - NUMERO 60 - LUGLIO / AGOSTO 2019



**8 SETTEMBRE 1943**  
**LA MORTE DELLA PATRIA**



**DECIMA !!**



## LA STORIA IN ORDINE CRONOLOGICO



Il 14 settembre 1943, il Comandante della Decima Flottiglia Mas (prima e dopo l'ignobile 8 settembre) M.O.V.M. Junio Valerio Borghese, dopo aver affrontato i soldati tedeschi, inaspriti per il TRADIMENTO badogliano, concludeva militarmente a La Spezia, alta la BANDIERA ITALIANA, il trattato che porta la Sua firma e quella del plenipotenziario germanico: Capitano di Vascello, Max Berninghaus.

L'annuncio dai microfoni di Radio Monaco del 18 settembre 1943, non era ancora avvenuto. E tantomeno la proclamazione della Repubblica Sociale Italiana, (e non di Salò come seguitano a definirla gli ignoranti).

La stessa, avveniva il 23 settembre del medesimo anno, quando il Capo del Governo era rientrato (da Monaco) in Italia.

La DECIMA FLOTTIGLIA MAS non accettava

l'armistizio fasullo, la fuga di Vittorio Emanuele III CARIGNANO e il cambiamento di fronte attuato dal governo italiano.

Non accettava, nemmeno, di cedere le armi e gli impianti ai tedeschi.

Intendeva continuare a combattere a fianco degli alleati germanici senza rinunciare ad essere una Forza Armata Italiana.

"La Decima Flottiglia Mas è unità complessa appartenente alla Marina Militare Italiana, con piena autonomia in campo logistico, amministrativo, organizzativo, della giustizia e disciplinare.

Batte bandiera italiana".

Importantissime le date, per comprendere le immediate decisioni del Comandante, atte a salvaguardare l'Italia e l'ONORE dei suoi marinai.

Tutto militarmente e senza alcun accordo e/o autorizzazione politica e partitica.

Il 14 settembre 1943 in Italia non esisteva alcun governo.



# CORRIERE DELLA SERA

## ARMISTIZIO

### Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

## SERBAR RICORDO - SERBAR MEMORIA

Durante le vacanze estive presso la Residenza Fontanilla di Conil de la Frontera il Comandante venne ricoverato per un malore all'Hospital San Juan de Dios di Cadiz, dove il 26 di agosto dell'anno 1974 cessò di vivere.

La famiglia iniziò immediatamente le pratiche burocratiche per organizzare il trasporto della salma in Italia.

Il Ministero degli Esteri italiano, pose immediatamente le sue VILI condizioni: la bara di Junio Valerio Borghese, Medaglia d'Oro della Marina Militare Italiana doveva essere racchiusa entro un contenitore ligneo chiuso. Una vera e propria cassa di imballaggio, che non permettesse di vedere il feretro.

Quella cassa con imballaggio anonimo, avrebbe dovuto essere scaricata solo su una pista secondaria dell'aeroporto di Fiumicino e sarebbe stata fatta uscire da un cancello predeterminato e ad un'ora prefissata, dopo essere stata caricata su un furgone chiuso, anch'esso anonimo.

E così, come dalle vergognose istruzioni imposte dal governo italiano, la salma del leggendario Comandante della Decima Flottiglia Mas, raggiungeva Roma.

Al Ministero succitato, si aggiungeva il camaleontico Giulio Andreotti, ministro dell'interno del gabinetto dell'on. Rumor, con il veto per il servizio funebre con il trasporto della bara "a fusto di cannone" spettanti a tutte le M.O.V.M.

Avevano anche predisposto misure per presidiare la grande piazza che circonda la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, con Carabinieri e corpo scelto della Polizia di Stato.

Tutti con maschere antigas e attrezzatura antisommossa pronta all'uso.

Anche sui tetti dei palazzi al perimetro della piazza, vennero posizionati numerosi tiratori scelti con le loro armi di precisione.

Inoltre, arrivavano i vari "impedimenti" in perfetto stile di Don Abbondio della Chiesa Romana, per evitare anche gli onori cristiani.

Decisioni storiche degli indegni rappresentanti del Vaticano e del Governo Italiano.

Una vicenda straordinaria che già appartiene alla nostra Patria e che i continui latrati delle iene non riusciranno mai a scalfire o a cancellare.

La bara del Comandante, rapita senza mezzi

termini da una squadra e al grido di "Junio Valerio Borghese" si presentava davanti alle guardie vaticane chiedendo di aprire la porta centrale. Ingresso della Basilica che un secolare accordo fra la Santa Sede e lo Stato spagnolo, vuole aperto solamente per farvi passare le salme dei Papi o dei Re.

All'incalzante e deciso "aprite o la sfonderemo" un gruppo di Carabinieri, accorsi all'interno della Basilica, ordinò alle "guardie papaline" di togliere i chiavistelli.

E così nonostante i "condottieri della nostra Repubblica di parte" avessero voluto ignorare in modo INDEGNO la figura di questo Eroe pluridecorato di guerra, ed ostacolato, unitamente alla Chiesa, ogni onore militare e cristiano: **le spoglie di Junio Valerio Borghese, grazie all'antica tradizione e all'impeto di quanti lo avevano nel cuore, entravano nella Basilica Pontificia come quelle di un Papa o di un Re.** Ora il Comandante, riposa in un sacello accanto ai suoi avi e alla sua sposa Daria, finalmente in pace. Alcuni giorni dopo, appariva sulla stampa italiana il seguente necrologio:

*Livio Giuseppe e Andrea Scirè, figli di Junio Valerio Borghese, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Comandante la X<sup>a</sup> Flottiglia Mas, desiderano che giunga un ringraziamento particolare ai giovani che con la loro coraggiosa indisciplina hanno inteso condannare l'ingiustizia e la codardia di alcuni e hanno dimostrato la gratitudine del popolo italiano verso chi si è sempre battuto per l'onore d'Italia.*

SEMPRE DECIMA.



## LA NOSTRA ASSOCIAZIONE E LA MARINA MILITARE ITALIANA

Il ritrovamento di una vecchia fotografia, mi obbliga alla divulgazione.

Si tratta del primo ritorno della Decima Flottiglia Mas al Ministero Marina, dalla fine del conflitto mondiale del 1945.

Il 22 gennaio 1992, chiudendo una emarginazione durata 47 anni, l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana, Ammiraglio di Squadra Filippo Ruggiero aveva detto: " La Xª Flottiglia Mas è stata un tutto unico nella storia della nostra Marina".

L'Ammiraglio succitato aveva ricevuto al Ministero Difesa Marina le M.O.V.M. Arillo, Ferraro e la M.A.V.M. Nesi.

Ha voluto che fosse fosse presente anche l'Amm. Sq. Gino Birindelli, prima Medaglia d'Oro dei Mezzi d'Assalto, unitamente al Comandante del Smg. Scirè Junio Valerio Borghese.

E lo ha voluto accanto ai nostri Arillo, Ferraro e Nesi appartenenti alla Marina da Guerra della R.S.I. Fra l'Ammiraglio in questione e il ns. Comandante Nesi, aveva posto la Bandiera della Marina, intesa a simboleggiare una continuità storica di ideali e di amor di Patria.

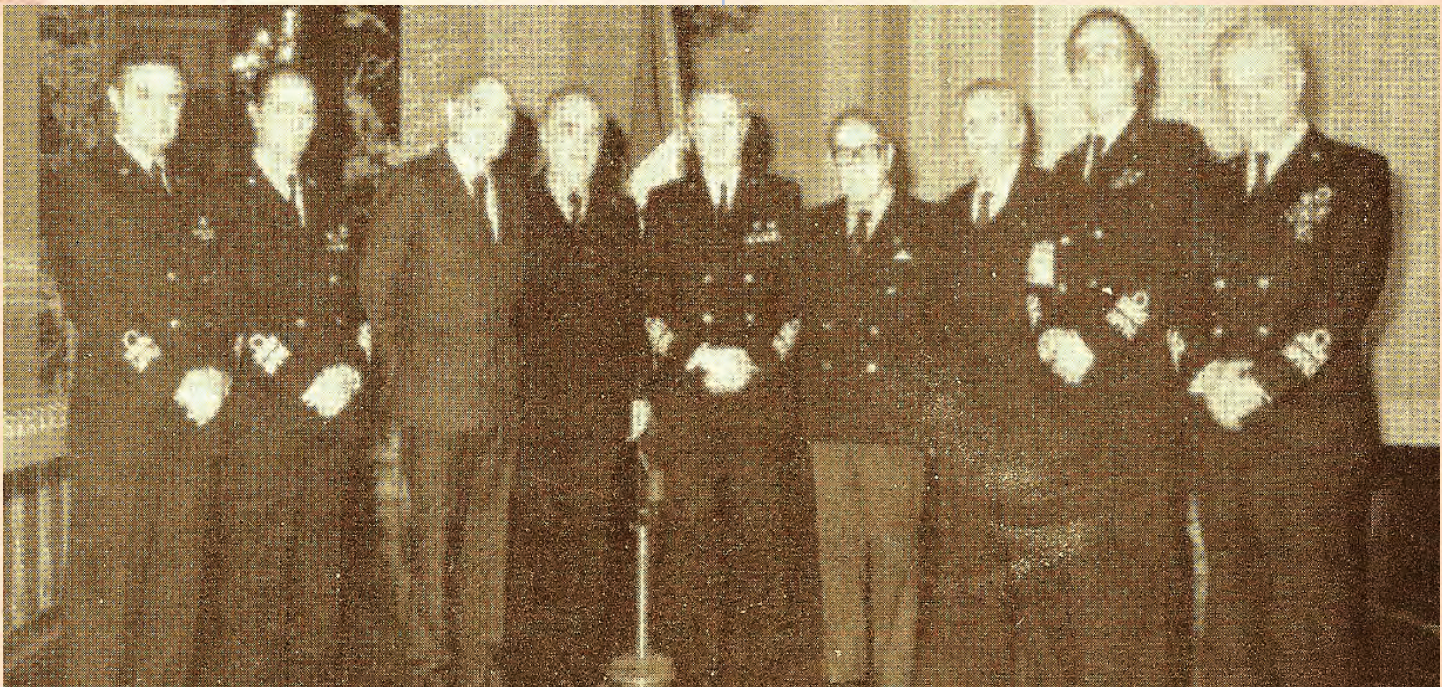
Da sx nella foto: Ammiraglio di Divisione Salvatore Ficarra, Capo Servizio Affari Generali, l'Ammiraglio di Divisione Carlo De Feo, Comandante Comsubin, Amm. Squadra Gino Birindelli, T.V. Sergio Nesi, Ammiraglio di Squadra Filippo Ruggiero, allora

C.S.M. della Marina, il Comandante Arillo e il Guardiamarina Ferraro, l'Ammiraglio di Squadra Mario Angeli, S. Capo di Stato Maggiore e l'Ammiraglio di Divisione Renato Sicurezza, Capo dell'Ufficio Storico della M.M.

Un particolare significativo: nelle stesse stanze in cui quasi mezzo secolo fa, i Comandanti Arillo e Nesi furono RADIATI dalla Marina con perdita del grado, la DECIMA faceva ritorno con tutti gli onori. Pur non essendo "associativo" ma solo dei Btg. Barbarigo e Lupo, si ricorda anche l'incontro del 1995 al Varignano (grazie al Comandante Arillo), dopo l'impossibilità di ottenere il permesso della Caserma San Bartolomeo per la commemorazione dei due Reparti succitati.

Presenti, per l'occasione, tre M.O.V.M. Arillo, Bianchi e Ferraro, con discorso di ringraziamento al Comsubin pronunciato dal Comandante Sergio Nesi, M.A.V.M. dei Mezzi d'Assalto di Superficie. L'Atto d'Intesa del 2009 con la Presidenza A.N.M.I. voluto dall'Amm. Sq. Paolo Pagnottella e dal ns. Presidente Mario Bordogna, già Ufficiale Addetto al Comandante Borghese, sanciva definitivamente la dovuta appartenenza militare del nostro sodalizio combattentistico: La Decima Flottiglia Mas è componente effettiva e riconosciuta della Marina Militare Italiana.

S.P.



## STRUMENTO DI RESA INCONDIZIONATA PER L'ITALIA

"Navi d'Italia che ci foste tolte, non in battaglia ma col tradimento..."

È il titolo chiaro ed inequivocabile di quel finto armistizio firmato il 3 settembre 1943 (diffuso il giorno 8) e che Eisenhower consegnò a Badoglio il 29 settembre del medesimo anno.

Questo era l'armistizio "lungo" che aggiungeva 32 articoli ai 12 del precedente definito "corto".

RESA INCONDIZIONATA, altro che armistizio come era stato contrabbandato alla MARINA.

E poi, come se non bastasse, ancora clausole segrete che non figuravano neanche in questo "lungo".

Clausole apprese casualmente per radio il 3 marzo 1944 da una dichiarazione di Roosevelt a favore esclusivo di quelle che si autodefinivano le "tre grandi".

Tutto a danno della Marina Italiana che fu tragicamente tradita.

Gli "angloamericani" NON ritennero mai di considerare "alleati" gli italiani; li vollero come "cooperatori" del loro sforzo bellico.

Come mezzo di strumento della "loro" guerra. La "badogliata" e' sancita dal Trattato di pace di

Parigi del 1947, unitamente all'ignobile art. 16 del medesimo trattato.

Per mantenere l'ordine con i marinai italiani, si continuava ad ingannare gli equipaggi, dando loro ad intendere che l'armistizio escludeva la consegna delle navi agli inglesi.

Questa infame cessione verso Malta, delle nostre navi da guerra, viene erroneamente descritta in Italia: "scortata da unità inglesi".

La Perfida Albione, negli archivi generali, invece, dice: "to shepherd" che significa ... (pastore) e guidare il gregge delle pecore.

I presunti giornalisti nostrani, non si aggiornano, non studiano e si beano continuamente della loro acuta IGNORANZA STORICA.

Credono ai sentito dire di chi era senza divisa e collaborava con dei dichiarati "cobelligeranti".

Si insiste a non dare il giusto credito alle convenzioni internazionali, alla nostra Legge di Guerra n. 1415 del Regio Decreto, alle Sentenze dei Tribunali Militari del dopoguerra e a non ammettere che per essere considerato BELLIGERANTE bisogna obbligatoriamente indossare una divisa militare.

S.P.



LA SQUADRA NAVALE ITALIANA SI CONSEGNA A MALTA: UN INCROCIATORE E UNA CORAZZATA CLASSE LITTORIO PASSANO SOTTO GLI OCCHI DEI MARINAI DELLA CORAZZATA BRITANNICA HMS WARSPITE.

## PATRIA E ONORE!

"Nel settembre 1945 a Londra, in occasione della Conferenza tra i Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica per impostare il Trattato di Pace con l'ITALIA SCONFITTA, De Gasperi, allora Ministro degli Esteri del Governo Parri, si fece preparare un "appunto" dal suo Ufficio di Gabinetto nel quale veniva riconosciuta alla R.S.I. ed in particolare alla "Decima Flottiglia Mas" un'azione positiva in difesa dell'italianità della Venezia Giulia e dell'Istria".

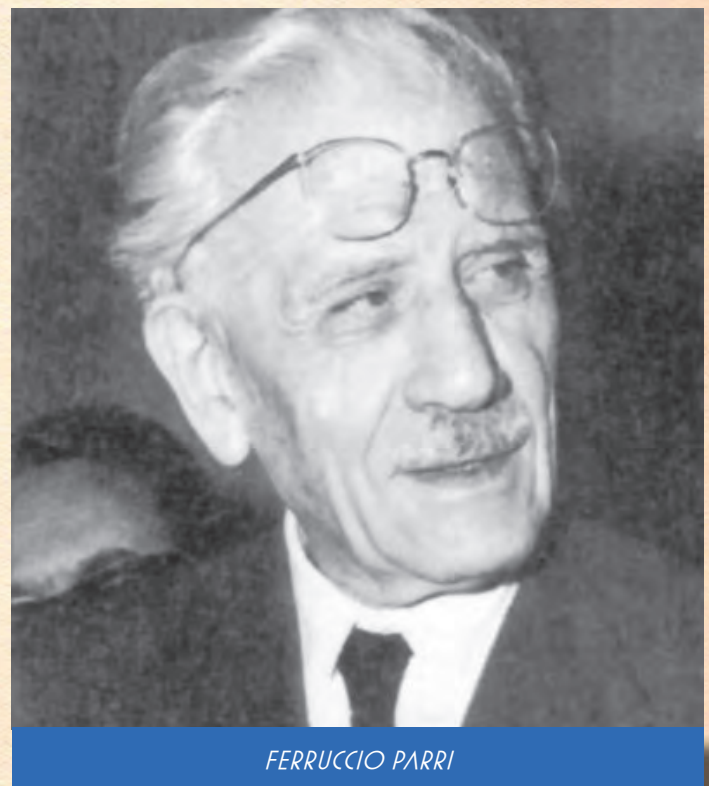
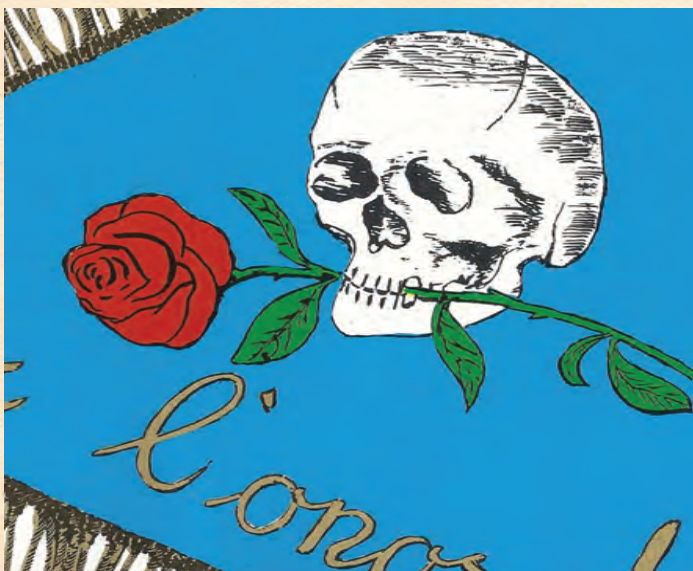
E così terminava: *"All'interno della Repubblica Sociale Italiana, la X<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS visse una sua particolare realtà, spesso esaltante per i suoi uomini, e talvolta non compresa nelle sue componenti ideali e pratiche.*

*Il suo forte spirito di corpo, la sua capacità di aggregazione, anche grazie all'eco delle eroiche gesta del Comandante Borghese, ed il suo carattere prevalentemente nazional-patriottico, vennero a volte interpretati come intenzione di creare un potere alternativo.*

*Ma fu una interpretazione sbagliata e smentita, riteniamo, da una sostanziale e costante fedeltà di fondo".*

Riconoscimento espresso, molti anni dopo, anche dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in occasione della manifestazione di Brindisi... ricordando *"quella gioventù che scelse la via più difficile per dimostrare a se stessi e agli altri il proprio amor di Patria"*.

SEMPRE DECIMA !



FERRUCCIO PARRI



Borghese, da uomo a uomo, da soldato a soldato, da pari a pari, abbia affrontato i soldati tedeschi - ancora inaspriti per il tradimento badogliano - e il 14 settembre 1943, con loro concluso, a La Spezia, alta la bandiera italiana, il trattato che porta la Sua firma e quella del plenipotenziario tedesco C.V. Max Berninghaus, un trattato che, già' esso da solo, potrebbe dare dignità all'Italia. Da forse noia che alcuni reparti di marò si siano sacrificati fino all'ultimo uomo per difendere l'Istria italiana? Da forse noia che i Marò della Decima con i bersaglieri del Btg. "M" e gli alpini del Regg. Tagliamento abbiano salvato l'italianità di Gorizia? Oppure si vuole far loro pagare il fio per aver fatto cadere il disegno comunista di dare a Tito la Venezia Giulia fino al Tagliamento? Da forse noia che i "Mezzi d'Assalto X" della Marina da Guerra Repubblicana non abbiano alzato il "pennello nero" della vergogna e non si siano resi a Malta? I marinai della Decima erano soldati e lo afferma il Tribunale Supremo Militare di Roma, nella motivazione della sentenza del 26 aprile 1954. NON gli "altri" erano soldati! Come afferma implicitamente ma inequivocabilmente, lo stesso legislatore della Repubblica, là quando equipara i partigiani ai soldati. "Equiparare", infatti e se non

si vuole giocare ancora con il vocabolario, vale a dire il "mettere alla pari due entità che sono tra loro diverse, per le rispettive proprie peculiarità", ossia e nel caso che ci occupa, i NON soldati, i partigiani, ai soldati. In altre parole, il presupposto di quell'equiparazione è che le bande partigiane non fossero forze armate regolari (art. 1 del Regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja 29 luglio 1899; art. 1 del Regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja 18 ottobre 1907) E, con quel "soldati" intendiamo quello che i latini, con naturale orgoglio, dicevano vir romanus. Non gli homines che, celati in abiti civili, di notte o nascosti dietro una siepe, tendevano imboscate a chi vestiva una divisa militare. Il nostro repubblicano legislatore potrà "equipararli" a suo piacere, senza poter mai fare breccia nella coscienza del vir romanus, neppure con il potente ausilio della dialettica marxista. Niente sentimenti irriguardosi, ma soltanto rammarico che, pur essendo trascorsi 73 anni, non sia possibile ricordare ed onorare liberamente e con reverente sentimento i nostri marò caduti per la Patria. Esiste un solo bene, la conoscenza, e un solo male, l'ignoranza. DECIMA !



## I MEZZI D'ASSALTO DELLA DECIMA FLOTTIGLIA MAS

23 Gennaio 1944

OPERAZIONE AL SUD- OBIETTIVO: NAPOLI	
<b>Base operativa:</b>	Base X - Terracina (Latina)
<b>Capo missione:</b>	C.C. Mario Arillo
<b>Operatori MTSM:</b>	S.Ten. Com. Elio Scardamaglia e 2° C. Can. Riccardo Pareti 2° C. RT Luigi Taccia e S.C. Mot. Giovanni Pisu C. Fr. 1° Cl. Amleto Tonissi e 2° C. El. Salvatore Guercio
<b>Esito missione:</b>	<b>assalto al naviglio anglo-americano</b>

20 Febbraio 1944

OPERAZIONE AL SUD- OBIETTIVO: ANZIO	
<b>Base operativa:</b>	Base "Sud"- Villa Torlonia (Fiumicino)
<b>Operatori "MTSM 206":</b>	Sg. Noc. Rocco Chiarello e Marò Guido Candiolo
<b>Esito missione:</b>	<b>affondato il pattugliatore americano "PC 545" e danneggiato il dragamine americano "Pioneer".</b>

Febbraio 1944 - Maggio 1944

OPERAZIONE AL SUD- OBIETTIVO: ANZIO	
<b>Base operativa:</b>	Base "Sud"- Villa Torlonia (Fiumicino)
<b>Capi missione:</b>	T.V. Domenico Mataluno (fino al 24 febbraio 1944) T.V. Elio Scardamaglia (fino al 29 aprile 1944) T.V. Sergio Nesi (fino al 4 giugno 1944)
<b>Operatori MTSM, MTM e SMA:</b>	T.V. Gustavo Fracassini, T.V. Elio Scardamaglia, T.V. Sergio Nesi, G.M. Bruno Solari, G.M. Gianfranco Pizzigalli, G.M. Valdo Pietra, G.M. Ivo Benedetto Ilariucci, Asp. G.M. Folco Baglioni, S.C. Gian Pietro Minerva, C. Mec. 1° Cl. Silvano Quaglia, Marò Renato Parigi, Sg. Noc. Rocco Chiarello, Marò Guido Candiolo, C. 3° Cl. Giovanni Rossi, Sg. Renzo Sguanci, Marò Cortese Ricci, 2° C. Can. Riccardo Pareti, 2° C. RT Luigi Traccia, S.C. Oscar Traccia, S.C. Mot. Giovanni Pisu, C. El. 3° Cl. Salvatore Guercio, Marò Luigi Taiti, S.C. Tp. Sergio Dentì, Marò Aroldo Manzo, 2° C. Can. Romano Guareschi, C. Can. 3° Cl. Ruggero Boccato, Sg. A.U. Cesare Zironi.
<b>Esito missioni:</b>	<b>assalti al naviglio anglo-americano.</b>

2 Aprile 1944

OPERAZIONE AL SUD- OBIETTIVO: ANZIO	
<b>Base operativa:</b>	Base "Sud"- Villa Torlonia (Fiumicino)
<b>Capo missione:</b>	T.V. Elio Scardamaglia
<b>Operatori "SMA 312":</b>	Asp. G.M. Folco Baglioni e Marò Aroldo Manzo
<b>Esito missione:</b>	<b>affondata la nave da sbarco U.S.A. "LST 305" con carri armati</b>

Giugno 1944 - Aprile 1945

OPERAZIONE AL SUD- OBIETTIVO: COSTA TIRRENICA	
<b>Base X:</b>	Base di collegamento con l'Italia occupata - La Spezia
<b>Comandante:</b>	T.V. Gustavo Fracassini
<b>Esito missioni:</b>	<b>sbarco e recupero informatori.</b>

25 Agosto 1944

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: TOLONE	
<b>Base operativa:</b>	Base "Ovest"- Villefranche (Provenza)
<b>Comandante:</b>	Cap. G.N. Umberto Andreoli di Sovico
<b>Operatori "SMA 336/3":</b>	Asp. G.M. Carlo Scola e S.C. Giuliano Gregorat
<b>Esito missione:</b>	<b>danneggiato un cacciatorpediniere anglo-americano.</b>

Agosto 1944 - Aprile 1945

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: TOLONE	
<b>Base operativa:</b>	Base "Ovest"- Villefranche (Provenza), poi San Remo (Imperia)
<b>Comandante:</b>	C.C. Mario Arillo, Cap. G.N. Umberto Andreoli di Sovico, T.V. Gustavo Fracassini
<b>Operatori MTSM, MTM e SMA:</b>	Cap. G.N. Alberto Fedele, S.T.V. Loris Fabiani, G.M. Carlo Kummer, G.M. Alfeo Domenichini Grossi, G.M. Carlo Scola, G.M. Aldo Corrado, S.C. Giuliano Gregorat, 2° C. Giacomo Bini, Sg. A.U. Stelio Matussi, S.C. Sergio Lettis, S.C. RT Alessandro Malatesti, S.C. Alfredo Baisi, Marò A.U. Giuseppe Dionigi, Sg. Gino Maddalena, S.C. Tp. Sergio Dentì, Sg. A.U. Ezio Zambruno, Marò S.V. Angelo Marziale, Marò El. Giancarlo Panighini, Marò Noc. Marco Spertini, Marò S.V. Alberto Boscherini
<b>Esito missioni:</b>	<b>assalti al naviglio anglo-americano.</b>

7 Novembre 1944

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: LIVORNO	
<b>Base operativa:</b>	Punta Castagna (La Spezia)
<b>Mezzi avvicinatori:</b>	"SMA 501"- comandante: T.V. Gustavo Fracassini "MTL 476"- comandante: Ten. A.N. Salvatore Uras
<b>Capo missione:</b>	C.C. Mario Arillo
<b>Operatori SSB:</b>	T.V. Augusto Jacobacci e Antonio Toma Ten. G.N. Sergio Pucciarini e 2° C. Pal. Bruno Bonato
<b>Esito missione:</b>	<b>interrotta per avaria all'MTL.</b>

17 Novembre 1944

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: LIVORNO	
<b>Base operativa:</b>	Punta Castagna (La Spezia)
<b>Mezzo avvicinatore:</b>	"SMA 501"- comandante: T.V. Gustavo Fracassini
<b>Capo missione:</b>	C.C. Mario Arillo
<b>Operatori</b>	Guardiamarina Luigi Ferraro, G.M. Francesco Pavone, G.M. Osvaldo Malacarne, S.C. Marcello Bertoincin, S.C. Edmondo Sorgetti
<b>"Gamma":</b>	Sorgetti
<b>Esito missione:</b>	<b>assalto al naviglio anglo-americano.</b>

14 Dicembre 1944

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: LIVORNO	
<b>Base operativa:</b>	Punta Castagna (La Spezia)
<b>Mezzo avvicinatore:</b>	"SMA 501"- comandante: T.V. Gustavo Fracassini
<b>Capo missione:</b>	C.C. Mario Arillo
<b>Operatori "Gamma":</b>	Guardiamarina Luigi Ferraro, G.M. Francesco Pavone, G.M. Osvaldo Malacarne, S.C. Marcello Bertoincin, S.C. Edmondo Sorgetti
<b>Esito missione:</b>	<b>assalto al naviglio anglo-americano.</b>

13 Aprile 1945

OPERAZIONE BUCCARI 2- OBIETTIVO: ANCONA	
<b>Base operativa:</b>	Base "Est"- Brioni Maggiore (Pola)
<b>Comandante:</b>	T.V. Sergio Nesi
<b>Operatori SMA:</b>	T.V. Sergio Nesi e Sg. A.U. Sergio Perbellini 2° C. Sil. Flavio Mauceri e S.C. Roberto Bratti
<b>Esito missione:</b>	<b>assalto al naviglio anglo-americano.</b>

16 Aprile 1945

OPERAZIONE IN ALTO TIRRENO- OBIETTIVO: TOLONE	
<b>Base operativa:</b>	Base "Ovest"- San Remo (Imperia)
<b>Comandante:</b>	T.V. Gustavo Fracassini
<b>Operatore "MTM 548":</b>	S.C. Tp. Sergio Dentì
<b>Esito missione:</b>	<b>gravemente danneggiato il cacciatorpediniere francese "Trombe"; Dentì viene preso prigioniero.</b>



## IL COBELLIGERANTE MARIASSALTO DEGLI ALLEATI

## REGNO "badogliano" DEL SUD

## Comando anglo-americano dei Mezzi d'Assalto (MARIASSALTO)

30 Gennaio 1944

## OPERAZIONE A CRETA- OBIETTIVO: SUDA

Mezzo avvicinatore:	cacciatopediniere "Granatiere"
Operatori MTSM e MTM:	T.V. Edoardo Longobardi, S.T.V. Mameli Rattazzi, 2° C. Mec. Italo Mazzoni, C. Noc. 2° Cl. Pietro Castelli, 2° C. Can. Demetrio Raffa, Sg. Noc. Gino Padovan, Sg. Mot. Pietro Testini
Esito missione:	annullata causa maltempo.

27 Aprile 1944

## OPERAZIONE SBARCO INFORMATORI- OBIETTIVO: ALBANIA

Mezzi avvicinatori:	"MTSM 218", "MTSM 220", "MTSM 244", "MTSM 248", "MTSM 250" e "MTSM 256"
Operatori MTSM e MTM:	T.V. Edoardo Longobardi, T.V. Corrado Dequal, T.V. Luigi Cugia di Sant'Orsola, S.T.V. Mameli Rattazzi, G.M. Carlo Goda, Asp. G.M. Andrea De Angelis, C. Mec. 2° Cl. Pier Luigi Zoppis, 2° C. Mec. Italo Mazzoni, S.C. Mot. Luigi Gattorno, 2° C. Mot. Alfredo Montanari, C. Noc. 2° Cl. Pietro Castelli
Esito missione:	sbarcati gli <b>informatori</b> , tutti gli operatori rientrano alla base; il <b>S.T.V. Rattazzi muore poi durante un'esercitazione a Capo San Vito.</b>

21 Giugno 1944

## OPERAZIONE Q.W.Z.- OBIETTIVO: LA SPEZIA

Mezzi avvicinatori:	cacciatopediniere "Grecale"- comandante: C.F. Benedetto Ponza di San Martino
	motosilurante "MS 74"- comandante: T.V. Pietro Carminati
Operatori MTSM :	T.V. Luigi Durand de la Penne e C. Mec. 2° Cl. Pier Luigi Zoppis
	T.V. Luigi Cugia di Sant'Orsola e S.C. Mot. Luigi Gattorno

G.M. Girolamo Manisco e S.C. Pal. Evelino Marcolini

Operatori "Gamma": G.M. Francesco Berlinger, Asp. G.M. Andrea DeAngelis, S.C. Noc. Corrado Gianì

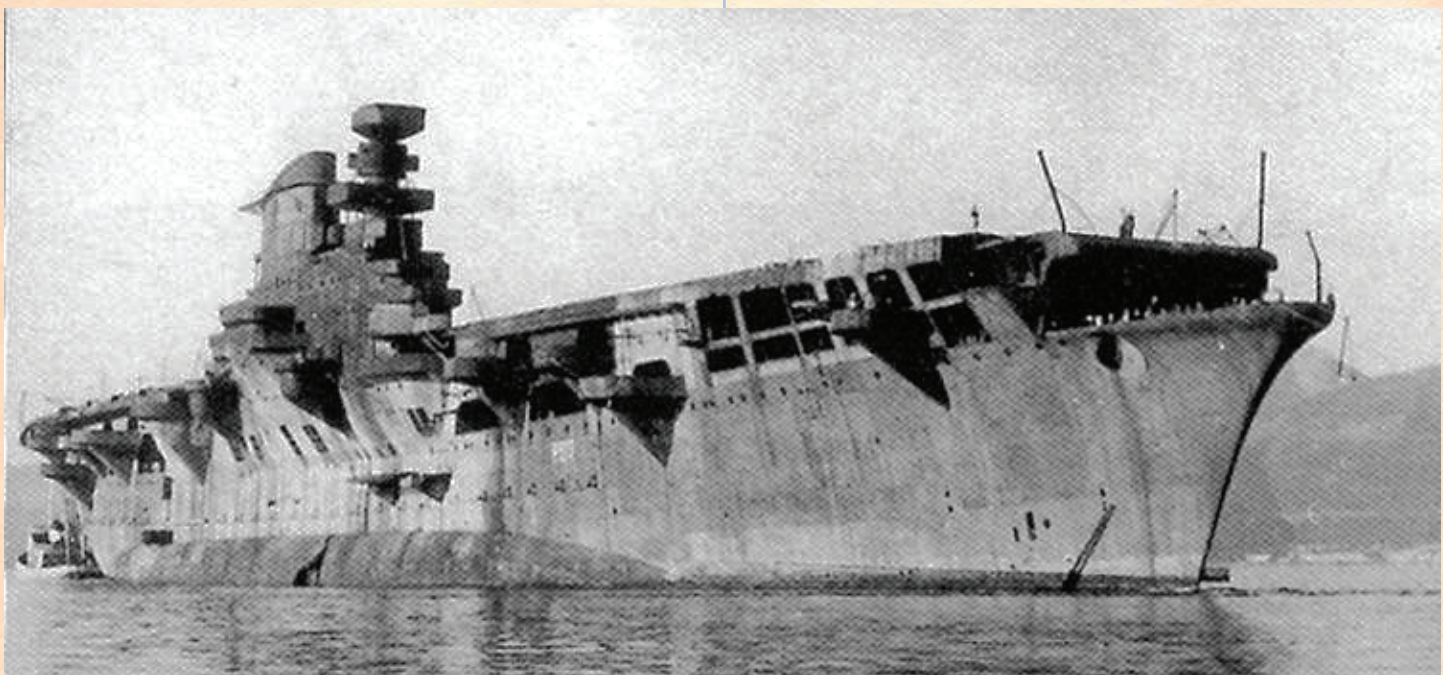
Operatori "charlots": Sub. Lieut. M. R. Causer e Able seaman H. Smith, Petty Off. C. Bercy e Petty Off. W. Laurence (della Royal Navy)

Esito missione: affondato **LO SCAFO ABBANDONATO** dell'incrociatore italiano "Bolzano"; Causer, Smith e Laurence sono presi prigionieri.

18 Aprile 1945

## OPERAZIONE TOAST- OBIETTIVO: GENOVA

Mezzi avvicinatori:	cacciatopediniere "Legionario"
	motosilurante "MS 74"- comandante: T.V. Pietro Carminati
Capo missione:	C.V. Ernesto Sforza
Operatori MTSM :	T.V. Corrado Dequal e C. Mec. 2° Cl. Pier Luigi Zoppis
	T.V. Luigi Cugia di Sant'Orsola e 2° C. Noc. Pietro Castelli
	G.M. Girolamo Manisco e S.C. Pal. Evelino Marcolini
Operatori "charlots":	S.T.V. Nicola Conte e S.C. Pal. Evelino Marcolini
	G.M. Girolamo Manisco e S.C. Pal. Dino Varini
Riserve:	G.M. Franco Robustelli, G.M. Mario Pomponi, S.C. Pal. Carlo Pesel
Ufficiale sanitario:	Ten. Med. Renato Ciravegna
Esito missione:	<b>18 APRILE 1945 - minato lo SCAFO italiano del "PIROSCAFO Aquila" ancora in costruzione per trasformarlo in portaerei , ma le cariche NON esplodono; recuperati gli operatori. Il piroscafo rimane in linea di galleggiamento nel porto di Genova a guerra ormai finita. Per questa operazione venivano assegnate due Medaglie d'Oro al Valor Militare a Conte e Marcolini.</b>



IL "PIROSCAFO" AQUILA A FINE APRILE DEL 1945. ANCORA IN FASE DI ALLESTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE IN PORTAEREI

## RICORDI ASSOCIATIVI

Durante il Consiglio del Direttivo dell'anno 1993, Zarotti (N.P.) illustrava le iniziative in atto da commemorare nel settembre dell'anno in corso per l'importante anniversario.

Il Comitato interarma, già costituito in Milano da tempo, aveva inviato alcune copie di manifesti, il cui testo era stato approvato e da affiggere a tempo opportuno in tutte le città d'Italia.

Il CD con il Presidente Buttazzoni ed il Vice Presidente Sergio Nesi, approvavano all'unanimità. La ritrovata fotografia conferma l'avvenuta affissione a Milano con Bordogna (Comando X) e Airoldi (Btg. Barbarigo).

Il marinaio attacchino per l'occasione anche fotografo, rimane volutamente sconosciuto.

S.P.



## LO STUPIDARIO

I SAVOIA NON SONO SAVOIA ? L'amico Prof. Marco Picone Chiodo, scriveva da Monaco di Baviera (dove insegnava in quell'Università) all'Associazione un laconico biglietto (è la prima volta che scriveva in modo... laconico!) ma interessantissimo.

Diceva: "dovresti dire a Nesi che il termine SAVOIA per Vittorio Emanuele III è sbagliato. I veri Savoia si sono estinti con Carlo Felice nel 1831: Non erano dei santi, ma non è giusto che vengano accusati dei tradimenti del 1915 e de 1943. Dopo vennero i CARIGNANO, gente la cui parentela con i Savoia era cessata già dal XVII secolo! Credo che Nesi dovrebbe farlo notare sul suo "Notiziario" dell'Associazione Combattenti della Decima Flottiglia Mas. Questo per rispetto verso una dinastia che seppe costruire un regno forte come il Regno di Sardegna. I Carignano, invece, non erano degni di pulire le scarpe neppure ai tanto (a torto) vituperati Borboni di Napoli". Questa si che era una vera notizia bomba e il Comandante Nesi l'avrà sicuramente comunicata al "Giornale" e al Prof. De Felice, per conoscere il loro parere. Ma perchè i Carignano si fanno chiamare Savoia? Sono usurpatori di un nome storico? Mancherebbe anche questa. (Dopo la divulgazione, una notazione da "STUPIDARIO" era giunta al Comandante Nesi: se i fanti che andavano all'attacco, baionetta in canna, avessero gridato "Avanti Carignano" si sarebbero messi a ridere, facendo probabilmente fallire l'attacco).

Per rimanere in tema, pubblichiamo la copertina un rarissimo ed introvabile opuscolo di carattere informativo di 26 pagine, stampato nel dicembre 1944 a Milano dalla Tipografia Autofoto di via Comelico, 18. Era venduto a lire 5. Non condividiamo la bibliocastia e i bücherverbrennungen, pertanto non bruciamo nessun libro, e li conserviamo tutti indistintamente.

Ma va? E noi che pensavamo tutti che il tricolore fosse figlio delle battaglie risorgimentali.

Invece guarda un pò, la lotta antifascista ha prodotto anche la bandiera nazionale. L'imbecillità degna dell'alta classifica del nostro STUPIDARIO, detta da una deputata di un partito che non ci interessa nominare, passa inosservata nello studio televisivo, senza che nessuno lo faccia notare.

Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba



portarsi da tutti".

Sapevamo che le forbici dei nipoti di Stalin avevano tagliato la storia d'Italia, ma che un parlamentare possa dire pubblicamente che il tricolore nasce dalla resistenza, non ce l'aspettavamo proprio. Aveva ragione Stanisław Jerzy Lec: gli analfabeti devono sempre dettare.

S.P.




## EROE INDISCUSSO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

**DECIMA COMANDANTE****Onorificenze del Comandante della Decima Flottiglia Mas dell'Italia del regno e della Marina da Guerra Repubblicana****Onorificenze del Capitano di Fregata Junio Valerio Borghese**




-  Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia  
Mediterraneo orientale, dicembre 1941»
-  Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia
-  Cavalieri dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia
-  Medaglia d'oro al valor militare  
Mediterraneo Occidentale, 21 ottobre -3 novembre 1940.
-  Medaglia di bronzo al valor militare  
Mediterraneo occidentale, settembre 1937-febbraio 1938»
-  Croce al Merito di Guerra (3 concessioni, Africa Orientale, Spagna e 2ª Guerra Mondiale)
-  Medaglia di benemerenzza per i volontari della campagna di Spagna
-  Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale
-  Medaglia commemorativa della guerra di Spagna (1936-1939)
-  Medaglia commemorativa del periodo bellico 1940-43 (4 anni di campagna)
-  Medaglia militare al merito di lungo comando
-  Medaglia d'onore di lunga navigazione marittima

**Onorificenze della Repubblica Sociale Italiana**

(Non riconosciute dall'Italia del regno e dalla Repubblica Italiana)

-  Medaglia d'argento al valor militare  
Mare Mediterraneo, giugno 1940-giugno 1942

**Altre Onorificenze**

-  Cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta
-  Croce di ferro di 1ª classe
-  Croce di ferro di 2ª classe

## PATRIOTI SI NASCE... NON SI DIVENTA

Direttamente dagli archivi degli alleati, un modello di attestato della II guerra mondiale. Non riusciamo a capire se fosse rilasciato ai cobelligeranti rigorosamente sottoposti agli ordini degli ufficiali anglo-americani, oppure a chi non indossava nessuna divisa militare e dipendeva collaborando con entrambi.

Strano, anche che fossero rilasciati direttamente dagli alleati e non dal Re Vittorio Emanuele III CARIGNANO o dal suo cugino Maresciallo d'Italia, Marchese del Sabotino, Duca di Adis Abeba: Pietro Badoglio.

Non ne abbiamo mai visto uno compilato... forse i possessori non intendono esibirlo? La ricerca storica continua.

Oltre all'attestato per i loro patrioti, i cobelligeranti usavano l' AM-LIRA. Ovvero l'*Allied Military Currency*, valuta che l'AMGOT mise in circolazione nel Regno del Sud dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia.

Per la storia si precisa che durante il periodo della R.S.I., macchinari, conii e punzoni prelevati presso la zecca di Roma furono trasportati presso le Acciaierie Cogne ad Aosta per allestire una zecca parallela pur mantenendo il normale corso della Lira italiana.



1539 \*

# Certificato al Patriota

NEL NOME DEI GOVERNI E DEI POPOLI DELLE NAZIONI UNITE, RINGRAZIAMO  
DI AVERE COMBATTUTO IL NEMICO SUI CAMPI DI BATTAGLIA, MILITANDO NEI RANGHI DEI PATRIOTI TRA QUE-  
GLI UOMINI CHE HANNO PORTATO LE ARMI PER IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ, SVOLGENDO OPERAZIONI OFFENSIVE,  
COMPIENDO ATTI DI SABOTAGGIO, FORNENDO INFORMAZIONI MILITARI.

COL LORO CORAGGIO E LA LORO DEDIZIONE I PATRIOTI ITALIANI HANNO CONTRIBUITO VALIDAMENTE ALLA LIBERA-  
ZIONE DELL'ITALIA E ALLA GRANDE CAUSA DI TUTTI GLI UOMINI LIBERI.

NELL'ITALIA RINATA I POSSESSORI DI QUESTO ATTESTATO SARANNO ACCLAMATI COME PATRIOTI CHE HANNO  
COMBATTUTO PER L'ONORE E LA LIBERTÀ.

Controfirmato da:

\_\_\_\_\_  
Capo della Banda\_\_\_\_\_  
Ufficiale Alleato

*H.P. Alexander*  
GENERALE  
COMANDANTE IN CAPO  
DELLE ARMATE ALLEATE IN ITALIA

DECLASSIFIED  
Authority: NARA  
By: MVA NARA Date: 11/13/04



Decimo Official Store

ABBIGLIAMENTO & OGGETTISTICA  
UFFICIALE  
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT



EDIZIONE LIMITATA



GIACCOIA MASSIMO SAS  
LICENZIATARIO UFFICIALE  
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT



## RICORDI ASSOCIATIVI

Gorizia 1982. Il Comandante Sergio Nesi (2 M.A.V.M. e una Croce di Ferro di 2<sup>cl.</sup>) con GIULIANO GREGORAT dei Mezzi d'Assalto di Superficie: M.A.V.M. sul Campo 26.08.44 – Croce di Ferro di 1<sup>cl.</sup> 09.09.44 ed Encomio Solenne sul Campo del 18.09.1944.

ONORI e SEMPRE DECIMA .



## DALLA SEGRETERIA

Comunichiamo i dati del nuovo conto corrente dell'associazione che sostituirà quello postale in uso oggi. Tutti i versamenti, a qualunque titolo, andranno indirizzati verso queste coordinate bancarie:

**Banca Creval**

**Codice IBAN IT 85J 0521 623 00000 00000 95473**  
intestato a:

**ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA  
FLOTTIGLIA MAS**



ANNO XI - NUMERO 60  
LUGLIO - AGOSTO 2019

PERIODICITA': BIMESTRALE  
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009

DIRETTORE RESPONSABILE:  
STEFANIZZI GIANFRANCO

IN REDAZIONE  
IL PRESIDENTE  
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:  
MOAI STUDIO MILANO

## STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUO' ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUO' COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITA' PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):  
FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.  
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI AGOSTO 2019



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI  
X<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS

COSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952  
DAL COMANDANTE M.O.V.M.  
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU



CONSOCIATA CON  
L'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS  
CASSELLA POSTALE 33  
20091 BRESSO  
MILANO  
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT  
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT

